

XIII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3020210 -

27/7/21 - In punto compreso tra via Romo, via Castrense di Zella e via Vittorio Veneto. Saranno di posti i seguenti servizi e una pattuglia angolo via Subetino - via Castrense di Zella.

3<sup>o</sup> SETTEMBRE - Salinità tra via Vittorio Veneto - via Cantrone di Rella - via Salvatore Tecco - via Vincenzo Licari. Saranno disposti i seguenti servizi: 4

una pattuglia angolo via Ospedale - via Castrense di Bella  
" " " " Salvatore Tocco - via Garibaldi di Bella  
" " " " Iante - via Salvatore Tocco  
" " " " Galileo - via Salvatore Tocco  
" " " " Niccolò Convezza - via Vincenzo Licari  
" " " " Vincenzo Licari - via Salvatore Catalano  
in fondo in via Antonino Furti (angolo via Agrigento,  
dietro il macello)

4<sup>a</sup> ROMA - 3<sup>a</sup> delimitata dalla via Vincenzo Ricardi - via Salvatore Toscani - via Cavalcante di Belli - Piazza Ventinioglio - via Filippo Ricciobono. Saranno disposti i seguenti servizi:

Una partecipazione di vaste dimensioni

all'angolo di via Salvatore Tocco - via Benedico Ruggia  
angolo via Salvatore Riva - via Salvatore Tocco  
Piazza Ventimiglia - angolo via della Terra  
angolo via Vittorio Emanuele - via Filippo Riccobono  
" Filippo Riccobono - viale Francesco Cicali  
" " " " - via Antonino Spica  
via Filippo Riccobono - via Salvatore Traina

in fondo a via Filippo Liccobono  
due pattuglie nella campagna retrostante la via Licciri e via Catalino  
(osserveranno posteriormente la via della fiducia di Pinchietta ed -  
avanti)

una pattuglia in fondo a via Salvatore Riva.  
" " " " " Marciando allo spello della casa col insi-  
tento pizzicatina.

卷之三



« 5° feggio »

22.1951 - Delimitata dalle vie da centro di Bolla strada provinciale Bollerio-Malpasse - Crociera Madonna del Carmelo - Chiesa della Madonna e provinciale da Capini.

Baracche disposti i seguenti servizi :

una pattuglia all'incrocio torrente Malpasse - via Castrovico di Bolla

una pattuglia al termine del vicolo Salvato e Marchese

due pattuglie al mulino Grubino

una pattuglia in fondo a via Frichto

una pattuglia in fondo al vicolo Giuseppe Catolino

una pattuglia in fondo alla via Incenso

due pattuglie davanti la casa del bandito Ciallino e la casa dello zio Intenino Le Gherdo o due dietro

due pattuglie dietro il mulino Dovi (inizio e fine del fabbricato)

una pattuglia che dal termine di vicolo Marchese si sposti verso il mulino Grubino e viceversa

una pattuglia tra il mulino Grubino e la traversa Madonna del Carmelo (lato ovest)

una pattuglia al di sopra della Madonnina del Carmine

Ogni zona dovrà essere controllata da un Ufficiale che provvederà a controllare la vigilanza dei militari sia costantemente efficiente, ma il minimo sempre attento.

Sarà provveduto inoltre alla dislocazione dei seguenti Nuclei di riserva nelle seguenti località a cura degli Ufficiali incaricati :

n° 10 uomini in fondo a via Fiume, dove questa tocca il torrente Malpasse

n° 10 uomini in fondo alla via Bolleriti

n° 10 uomini in fondo alla via Vincenzo Bellini nei pressi del mulino.

Si sette

n° 10 uomini in fondo alla via Ospedale dove ha inizio la traversa per grotta Bissone nei pressi del mulino

n° 10 uomini in fondo a via Paolo Marchese dove la strada per Garini si unisce con via Incenso.

Gli gruppi di 10 uomini ciascuno, al comando di un sottufficiale con un gradino, dislocati in punti strategici hanno il compito di vigilare e di soccorrere in soccorso di quella pattuglia che alla periferia dello abitato potrebbero trovarsi in difficoltà. Concorrono ad impedire lo scalo dell'ambulanza ed a fermare coloro che si avvicinano nelle vicinanze.

6) per le perquisizioni nell'abitato di Montaleone e ...

Verranno costituite nuove squadre di 10 uomini ciascuna dirette da Ufficiali dell'Apparato, le quali una per ciascuna zona provvederanno a perquisire dai sotterranei ai soffitti tutte le abitazioni. Tutto lo peggioro di ciascuna casa dovranno essere rinchiuse e piantonate in una sola stanza (doppo o banchi) mentre gli uomini debbono essere avvistati ai punti di concentramento.

Tra le 3<sup>a</sup>, la 3<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup> zona dovranno perquisire il maggiore numero di abitazioni, i Funzionari avranno la collaborazione anche di un Ufficiale; bisogna inoltre che le squadre che ultimassero prima i loro compiti collaborino con i Funzionari nella zone suddette.

Si raccomanda di tener presente che quasi tutti i ricercati sono provvisti di documenti falsi.

Operazioni di controllo particolare

I vari quartieri di Montelepre dovranno essere investiti dalle forze operanti così seguito:

1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> Zona (26 pattuglie - 93 uomini) i militari saranno forniti tutti dalla Legione di Palermo (Pattuglie Mobili) al comando di Ufficiali subalterni (uno per zona) e saranno ad trasportati da Palermo seguendo la strada fino a via Bellini - via Garini - a fari spenti da dove si dirigeranno su Montelepre a piedi.

Il Battaglione Mobile dovrà fornire anche i 10 uomini da dislocare in fondo a via Paolo Marchese (vedasi pag. 5) che si recheranno sul posto assieme agli altri militari di cui sopra.

saranno fornite da questo Ufficio due guida una per zona, le quali per le ore 4,30 dovranno trovarsi sul piazzale Belvedere per guidare i funzionari nelle operazioni di perquisizione.

Tale colonna sarà al comando del Magg. dei Carabinieri Longo Pietro, sia per l'andata sia per il ritorno, che il Comando di Legione verrà costituita a disposizione.

3<sup>o</sup>, 4<sup>o</sup>, 5<sup>o</sup>, e 6<sup>o</sup> Zona (52 pattuglie - 184 militari) I militari che saranno forniti dalla Legione di Palermo (Pattuglie Mobili e Carabinieri, al comando di Ufficiali, uno per zona si porteranno via Cimini - Martorana, su autocarri forniti dalla Legione stessa ed a fari spenti da Martorana in poi a Festa Rocca, da dove a piedi inizieranno il servizio su Montelepre seguendo la strada Nazionale. A tali colonne la Guardia di Palermo assegnerà 40 agenti civili in quattro squadre da dislocare, come sotto a pagini 5,10 in fondo a via Sivile (sesta zona) 10 in fondo alla via Bellini, 10 in fondo a via Bellini (5<sup>o</sup> zona e 10) e 10 nei pressi del macello (7<sup>o</sup> zona).

Saranno fornite da questo Ufficio quattro guida, le quali per le ore 4,30 dovranno trovarsi sul piazzale Belvedere per guidare i funzionari nelle operazioni di perquisizione.

Tale colonna sarà al comando del Magg. dei Carabinieri Galatano, sia per l'andata, sia per il ritorno che il Comando di Legione verrà costituita a disposizione.

7<sup>o</sup>, 8<sup>o</sup> e 9<sup>o</sup> Zona (28 pattuglie - 93 uomini). Gli uomini al comando di tre Ufficiali subalterni saranno forniti dalla Guardia di Palermo ad trasportati. Si porteranno via Bellolampo a fari spenti fino all'alba su delle case Cipolla, da dove a piedi proteranno su Montelepre. Saranno forniti a tura di questo Ufficio di tre guida una per zona, le quali per le ore 4,30 dovranno trovarsi sul piazzale Belvedere per guidare i funzionari nelle operazioni di perquisizione.

Tale colonna sarà al comando del Magg. di P.M. Jodice Alfonso, sia per l'andata sia per il ritorno.

Tali tre colonne dovranno a cura dei predetti Ufficiali stesse superiori muoversi da Palermo in modo da toccare alla periferia di Montelepre il più tardi alle ore 3,30. Data la difficoltà di itinerario e la lunghezza

Si crede le tre colonne dovranno quindi partire in ore differenti. Teich: è necessario che l'investimento di Montelepre avvenga subito non tante, qualora condizioni dei tre strappi dove se arrivano nei pressi di Montelepre prima delle ore 3,30, aspetterà fino a tale ora per iniziare quindi l'investimento del paese nella parte meridionale.

Gli Ufficiali Superiori si assisteranno continuamente che gli uomini mantengano sempre il loro posto ed in ciò potrebbe essere validamente coadiuvati dai subalterni a loro disposizione.

Gli automezzi, lasciati gli uomini a Ponte Nocella e Piano Gallini, dovranno scortati si ritireranno a Partinico e Garini lasciando presso le caserme dell'area, da dove raggiungeranno Montelepre piazzale Belvedere alle ore 3, mentre gli automezzi che portoranno il personale a Montelepre via Teijolupo, ci porteranno sul piazzale Belvedere al passaggio della colonna scortata dalle autoblindo.

La protezione di tali automezzi in Questura di Palermo è preposta di comandare in aggiunta ai 56 uomini delle pattuglie almeno altri 10 agenti.

||||||||||

Le dovo squadre che dovranno operare le perquisizioni, raggiungeranno, partendo alle ore 3,30 dalla Questura di Palermo Montelepre, unitamente alle autoblindo ed all'autocarriera di cui appreso, via Bellalampo fermandosi al piazzale Belvedere. Esse verranno composte come segue:

- 1<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il Commissario Ligg. Guido Mariano che sarà a disposizione 10 agenti del nucleo di San Giuseppe Jato;
- 2<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il Commissario Leone Giovanni, coadiuvato dal Sottosegretario di P. S. Milisi con a disposizione 10 agenti del nucleo Centrale;
- 3<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il V. Commissario Iocchi Fr. Walter coadiuvato dal Ros. di P. S. Messina con a disposizione 10 agenti degli Uffici centrali;
- 4<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il V. Commissario Cariale Empedocle con a disposizione 10 agenti della Questura di Palermo;
- 5<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il Commissario Gajo Carbonetto Beneficio coadiuvati dal Sottosegretario P. S. Milisi, con a disposizione 10 Carabinieri del nucleo Metile;
- 6<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il Commissario Sestta Giulio con a disposizione 10 Carabinieri del nucleo Metile;
- 7<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il V. Commissario Virzì Rosario con a disposizione 10 Carabinieri del nucleo Centrale;
- 8<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il V. Commissario Ferino Cirullino con a disposizione 10 agenti della Questura di Palermo;
- 9<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il Commissario Ligg. La Morte Norarie con a disposizione 10 agenti della Questura di Palermo.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

. 8 .

## REDAZIONE-REDAZIONE

Il Capo, della Legione Carabinieri di Palermo fornirà anche n. 3 autoblindo con relativa scorta normale una autotamburra, che guideranno alle ore 1,30 dalla caserma Calatafimi unitamente al personale che dovrà effettuare le perquisizioni. Le autoblindo dovranno sostenere e così pure la autotamburra sul piazzale Salvatore a protezione degli automezzi e del personale operante.

La fine dell'operazione verrà data con segnale di adunata a mezzo trenta.

I Comandanti di colonne provvederanno a concentrare i militari al piazzale Salvatore sugli automezzi.

Parola d'ordine per tutta la durata del servizio:

OSSERVAZIONE - GALLARATE

Speciali reparti di Polizia stradale concorgeranno ai servizi bloccando per le ore 1,30 le vie di uscita da Montalbano da Martorana (bivio Montalbano-Borgo di Palermo) da S. Agata di Fiume da Torretta, bivio Bellolampo, da Cariati dall'uscita del paese, lasciando direttare tutti gli automezzi.

Tali reparti faranno anche da scorta allo autocolonno.

Dirigendo personalmente le operazioni sul posto.

## ATTIVITÀ DI GUARDIA E PROTEZIONE

Tutto il personale dovrà essere in divisa senza eccezione alcuna.

Tutti siano avvertiti che qualora utilizzero spari di armi da fuoco in altri punti dell'abitato non dovranno direzionare i loro posti, e viafio agli spari nell'abitato nelle singole zone.

Tutti gli automezzi dovranno procedere a fari spenti. Tranne i segnali acustici. Nessuno farsi accendere fiammiferi o parli ad alta voce nella ora notturna.

RAGIONATO A TUTTI I FUNZIONARI UN RIFIGIOMA CHE PER ALGUNI DI SERVIZIO VERRÀNNO I COMODI DELLA RECAPITUAZIONE DELLA VERSO' DA UN AUTOMOBILE CONDUTTA IN SU DA UN'ALTRA E CHE ARRIVEDRA' AL LIVELLO DELLA PARTE INFERIORE DELLA VETRO, E' CONSIDERATO CHE RISPIGA IL SERVIZIO DEDICATO PER UN PERIODICO DI UN MESE. UN QUADRIMESTRE. NELL'ULTIMA VERSO' E' CONSIDERATO CHE IL SERVIZIO DEDICATO A UN AUTOMOBILE VERRÀ AVUTO IN MOLTI CASI DELL'INFERIORE DELLA PARTE INFERIORE DELLA VETRO.

IN ALTRIA DI ULTRI RIGORI MIGLIORI, A VERSO' DELLA VETRO, VERRÀ DEDICATO UN'ALTRA PARTE DELLA VETRO.

## SISTEMA DI GUARDIA NOTTURNA

Intercambiamenti battagliolino Riferimenti: La Bucco - Saganza - Vittoria - Cipolla - Torretta.

Nuclei Nodili: P. Giuseppe Jato - La Bucco - Saganza - Vittoria - Cipolla - La Gagena - Caso Paretta.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

= 9 =

Per l'accerchiamento di Montelepre e per isolare i vari quartieri dell'abitato:

1 <sup>a</sup> ZONA	Pattuglia n° 14	— uomini n° 2 —	.....	N°	22
2 <sup>a</sup> ZONA	" 15 "	" 2	.....	"	30
3 <sup>a</sup> ZONA	" 28 "	" 2	.....	"	16
4 <sup>a</sup> ZONA	" 17 "	" 2	.....	"	34
5 <sup>a</sup> ZONA	" 21 "	" 2	.....	"	42
6 <sup>a</sup> ZONA	" 6 "	" 2	.....	"	12
7 <sup>a</sup> ZONA	" 4 "	" 2	.....	"	83
8 <sup>a</sup> ZONA	" 8 "	" 2	.....	"	16
9 <sup>a</sup> ZONA	" 16 "	" 2	.....	"	32
			TOTALE	N°	218
				"	50
Riserve di 10 uomini ciascuna in 5 località				"	50
9 squadre di 10 uomini ciascuna per perquisizioni				"	90
Personale autoblindo e scorta				"	100
			TOTALE	N°	458

Il personale quindi occorrente per l'operazione dentro l'abitato di Montelepre, di cui alla presente ordinanza, in 458 unità, verrà fornito secondo accordi intervenuti dall'Inspettorato (60 uomini) dalla Legione Carabinieri (272 uomini compreso il reparto autoblindo) dalla Questura di Palermo (125 agenti) inquadrati da Ufficiali e Funzionari.

Il gruppo 2 ferro si farà a fuoco 50 colpi al buio.  
Ufficiale alle sue armi e fuoco, quale posa l'ordine -

L'ISPEttORE GENERALE DI P.S.  
(Ciro Verdiani)



## ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

N° 2731 di prot.

Palermo, li 5 maggio 1949

12

OGGETTO: Ordinanza di servizio.

AI CAPI ZONA NUCLEI MOBILI P.S. di:

RENDA = S.GIUSEPPE JATO = PARTINICO = MONTELEPRE = TORRETTA =

e, per conoscenza:

AL CAPITANO DI P.S. MALLARINI DR. MINIBALE. LO ZUCCO

\*\*\*\*\*

Il giorno 6 maggio p.v. i Reparti cotonotati dalle ore 3,30 alle ore 18 dovranno eseguire, a cura delle SS.II. i seguenti servizi:

ZONA RENDA

- 1) Il Nucleo Carabinieri di Contrada Cjiusa dovrà eseguire servizio di appostamento a Portella d'Amusci;
  - 2) Il Distaccamento del Btg. Rinforzi di Portella della Taglia dovrà eseguire servizio di appostamento in contrada Fontana Fridda;
  - 3) Il Nucleo di Suvarrelli che ci prega di fare avvertire pur facendo parte della zona di Torretta, dovrà eseguire una sorpresa a casa Comandini rimanendo quindi in appostamento in quella zona;
  - 4) Il Nucleo di Acque Palate dovrà rimanere in appostamento in punto di obbligato passaggio nella sua giurisdizione;
  - 5) Il Nucleo di Sagana dovrà eseguire servizio di appostamento su Cocco Finocchiaro e sul monte Calosrama (latò Montelepre);
  - 6) Il Nucleo di Renda si dovrà appostare a Portella Cannavera;
  - 7) Il Nucleo di S.Martino delle Scale si dovrà portare a Portella S.Anna fino a quando vedrà rientrare a Palermo una colonna di automezzi proveniente da Partinico-Montelepre;
  - 8) Il Nucleo di Casa Bambusa si dovrà appostare in punto di obbligato passaggio nella sua giurisdizione;
- Il Dr. PERINO Girolamo alle ore 17,30 del 5 corrente si presenterà all'Isnettorato Generale.

ZONA DI: S.GIUSEPPE JATO

- 1) Il Nucleo di contrada Signora dovrà portarsi in appostamento in contrada Marzucco;
  - 2) I Nuclei di Cambuca e Levatore ed i Distaccamenti di De Sisa e Fraccia dovranno eseguire servizio di rastrellamento nelle contrade Strasatte, Roano, Ricamello e Di Sisa.
- Il servizio dovrà essere diposto dal Capitano dei Carabinieri VIGLIANI che comanderà gli uomini e li comunicherà a mezzo radio l'esito.
- 3) Il Distaccamento del Battaglione Rinforzi di Fellamoneca di apposterà a Portella Guastella.

.../...

= 2° foglio =

Il Dr. LANDO Mariano con 10 uomini del Nucleo di S. Giuseppe Jato si troverà alle ore 17,30 del 5 corrente all'Ispettorato Generale;

ZONA PARTINICO

- 1) Il Nucleo di Cozzo Jazzo Vecchio si apposterà nei pressi del Santuario di Monteloro;
- 2) Il Nucleo di Ponte Nocella si apposterà su Cozzo Buona Grazia che raggiungerà attraverso la trazzera Timpone. Terà presente che altre forze opereranno nei dintorni provenienti nella nottata da Partinico.
- 3) Il Nucleo di Case Giacalone effettuerà una sorpresa al Mulino Cartiera, rimanendo quindi appostato in quei pressi;
- 4) Il Nucleo di Parrini si apposterà sul vallone Nocella (altezza Case Fracco);
- 5) Il Distaccamento di Piano Re si appisterà in contrada S. Cataldo (alture che dominano lo stradale Nazionale);
- 6) Il Distaccamento di Valguarnera eseguirà servizio di rastrellamento in contrada Buonagrazia, ispezionando anche quella parte del Vallone Jato che rientra nella sua giurisdizione;
- 7) Il Distaccamento di Manduia dal Ponte eseguirà servizio di rastrellamento in contrada Pantalino o Piano di Fico, ispezionando anche quella parte del Vallone Jato che rientra nella sua giurisdizione;
- 8) Il Nucleo di Guardiola unitamente alle forze dell'Ispettorato dislocati in Partinico comandate dal Capitano dei Carabinieri MATTINI e diretti dal Capo Zona e dal Dr. TRIPOLDI dovranno eseguire vasto servizio di rastrellamento nelle contrade Biauccia - Bacino - Carrozza e Biolo.

ZONA MONTELEPRE

- 1) Oltre ai servizi dell'unità ordinanza avvierà:
  - a) n° 10 agenti o carabinieri a Palermo per le ore 17 all'Ispettorato del 5 corrente, da cui eseguire servire come guida del paese (quindi elementi molto pratici);
  - b) disporrà che il Nucleo di Case Purpura effettui servizio di sorpresa a Grotta Biunca presidiando quindi Cozzo S. Venera;
  - c) disporrà che il Nucleo di Cippi si apposti nella contrada omonima diviso in due gruppi a protezione dello stradale, fino al rientro a Palermo di una colonna proveniente da Partinico-Montelapre;
  - d) disporrà che il Distaccamento di Giardinetto si apposti su Cozzo Sciusciù;
  - e) terrà a mia disposizione in Montelapre tutte le forze di Polizia locali come riserva, concentrandole in unico locale.

ZONA TORRETTA

Disporrà che il Nucleo di Piano dell'Occchio si apposti a Cozzo Frumento e Cozzo Cicraniti e che il Distaccamento di Torretta si apposti alla Portella di Terrotta in zona dominante.

Personale tutto IN DIVISA, vivere a secco, parola d'ordine della giornata.

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.  
(Giro Verdiani)

13

C O P I A

## COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI PALERMO

N° 130/I R.P. di prot.

Palermo 7 maggio 1949

OGGETTO : Lotta al banditismo.

ALL'ISSETTORATO GENERALE DI P.S.

PALERMO

e, per conoscenza

PALERMO

AL COMANDO VI<sup>a</sup> BRIGATA CARABINIERI

Ho preso visione delle notizie comunicatemi circa l'attuale fase della lotta contro il banditismo.

La lotta è dura ed aspra e esige purtroppo le sue vittime; lotta che è da augurarsi possa concludersi in breve, ma che non può illudere si concluda presto.

Ritengo che il metodo e la perseveranza con la quale è ora condotta possa ottenere i suoi effetti. Il valore e la reazione che le forze di polizia ora dimostrano, danno garanzia di successo.

Nel metro saluto riverente le vittime del dovere e formulo i migliori auguri per la guarigione dei feriti, prego porgere a tutti il mio vivo compiacimento per il deciso loro comportamento e la mia parola di incitamento a seguitare nella via intrapresa, senza mai trascirare le norme che regolano la condotta di una tanto perigliosa e penosa guerriglia.

IL GENERALE COMANDANTE  
f/fo Q. Armellini

P. (N.Y.) c.



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Senato della Repubblica

— 290 —

Camera dei Deputati

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA  
 = = = = =  
 N° 3235 di prot. Paderno, 7 Maggio 1949  
 OGGETTO: Relazione, DIVISIONE POLIZIA  
 N° 4000 A (3 B)  
 A S.E. IL CAPO DELLA POLIZIA 369 h6  
 28.6.49 R 0 M A

Allo scopo di tentare la cattura dei componenti le bande armate capellate dai noti fuori legge Giuliano Salvatore e Labruzzo Giuseppe e di assicurare alla giustizia i gregari, complici, favoreggiatori, questo Ispettorato, ultimato il dislocamento dei Nuclei Mobili dalla Sicilia Orientale, dei Funzionari, degli Ufficiali degli agenti e dei carabinieri, ha concretizzato e dato inizio ad una serie ininterrotta di servizi nelle campagne e negli abitati dei comuni dove le notizie, fiduciarie e le indagini condotte dal personale dipendente, segnalano la presenza dei fuori legge.

Come già comunicato con il radiogramma n.3235 del 23/4/1949, nella giornata del 23 aprile scorso è stato attuato l'investimento del primo comune (Torretta) che ha portato al fermo di trentacinque individui attivi favoreggiatori ed al sequestro di armi e munizioni.

Dal 24 aprile al 30 dello stesso mese, i reparti dell'Ispettorato hanno effettuato servizi vari di battuta, rastrellamenti, appiattimenti, nell'ambito delle proprie giurisdizioni allo scopo di non lasciare vuoti di tempo tra un'operazione in grande stile e l'altra, per impedire l'incapsulamento dei fuori legge e per non dare loro tregua.

Il primo maggio successivo, ricorrenza della festa dei lavoratori e della nota strage di Portella della Ginestra, tutto il personale dell'Ispettorato è stato impiegato in collaborazione con gli organi territoriali nei vari servizi di prevenzione, sia allo scopo di impedire che le manifestazioni popolari venissero comunque turbate, sia che il banditismo ne approfittasse per azioni criminose: tali servizi sono stati effettuati principalmente con l'occupazione delle alture dominanti le varie strade di accesso alle campagne e ai luoghi di riunione.

In l'incalzare di tali servizi, la precisa esecuzione e la fredda determinazione di tutto il personale volto al raggiungimento del successo concreto, ha evidentemente esasperato la pazza ferocia dei criminali fuori legge e particolarmente del Giuliano Salvatore, determinando altri dolorosi episodi.

Il 2 corrente si aveva in Montelepre un agguato diretto a colpire indiscriminatamente le forze di polizia e realizzato dal capo banda, insieme agli altri, per ristabilire nella zona tormentata il prestigio dei fuori legge, duramente scosso dalle operazioni in corso, e per loro di grande importanza in relazione al favore delle popolazioni locali.

Verso le 19,45 di quel giorno, il Sottotenente di P.S. Saccodato Benedetto, comandante di quel Nucleo Mobile agenti di P.S., si disponeva a rientrare nel proprio accantonamento, dall'Ufficio del Funzionario Dirigente la Zona, insieme ad un gruppo di otto agenti.

Per raggiungere la caserma sita in via Castrenze di Bella n.141, nello stabile di proprietà della famiglia del bandito Giuliano, l'Ufficiale doveva traversare tutto il paese in senso longitudinale per cui disponeva

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-2-

gli agenti in formazione di sicurezza, mantenendo vicino a sé un nucleo di quattro uomini e formando con gli altri quattro due pattuglie che seguivano ad una distanza di circa cinquanta metri, l'una dall'altra.

Poiché in quell'ora la via Castrovilli Di Bella che è la principale del paese era molto animata per il flusso dei contadini che sogliono rientrare dalla campagna al primo calar della notte, nulla lasciava supporre che un agguato stesse per realizzarsi.

Senonché, non appena il Tenente Saccodato ebbe raggiunto l'ingresso dello stabile con il gruppo che lo accompagnava, la prima pattuglia di retroguardia che si trovava a circa cinquanta metri, veniva investita da violenta raffica di mitra sparata da individui appostati sul ciglione della valletta antistante lo stabile stesso, che costituisce una stretta trazzera tra due bassi muretti che porta alla campagna per un impervio terreno roccioso.

La pattuglia era composta dalle guardie di P.S. Restuccia Letterio, che cadeva colpito a morte e dal pari grado Di Martino Gaetano che rimaneva ferito ad entrambe le gambe.

Contemporaneamente a tale attacco, dalla trazzera sovrastante la caserma, sono stati sparati colpi contro le finestre della caserma stessa, allo scopo di impedire la reazione degli occupanti.

Malgrado l'accurata preparazione, l'esecuzione precisa dell'attacco e gli accorgimenti tattici messi in opera, la reazione fu immediata e vivacissima: la seconda pattuglia infatti aprì subito il fuoco nella direzione del ciglione sopra indicato mentre dai balconi della caserma il Ten. Saccodato reagiva con il fuoco di tutti gli elementi presenti nell'accantonamento. Nel corso di questa reazione rimaneva ferito al braccio destro la Guardia di P.S. Aggiunta Guarino Gennaro, che sparava da uno dei terrazzini.

Immediatamente accorrevano sul posto tutti gli altri elementi effettivi al Nucleo Mobile di P.S. ed alloggiati in una seconia caserma, il Nucleo Mobile Carabinieri, nonché i militari del distaccamento del Battaglione Rinforzi e della Stazione territoriale dell'Arma.

Ma i banditi, sfruttato l'elemento "sorpresa", si sottrassero, come al solito, al fuoco delle forze di Polizia, disperdendosi per le campagne circostanti, ricchissime di vegetazione, di rocce e di caverne a loro familiari. L'inseguimento fu subito in atto mentre, immediatamente avvertito, mi portavo da Palermo sul posto con Funzionari, Ufficiali e rinforzi.

All'ore 21 sul posto disponevo per il più vasto e permanente rastrellamento della zona, effettuato con l'irruzione di varie colonne dirette da Funzionari ed Ufficiali.

Conducevo personalmente anche le prime indagini per tentare, almeno, la identificazione dei fuorilegge aggressori in quanto era subito chiaro che avevano potuto avvicinare indisturbati la caserma perché framischiate ai contadini di ritorno dalle campagne. Molti pertanto dovevano essere coloro che li avevano veduti e con i quali forse avevano parlato; essi avevano forse camminato insieme, favoriti dall'oscurità incipiente.

Ma non mi fu possibile raccogliere alcun elemento positivo per il ruore di silenzio dinanzi al quale tutti gli organi dell'Ispettorato e della Polizia e della Giustizia si trovano; qui ogni qualvolta è necessario condurre una indagine qualsiasi.

Presi anche immediato contatto con il Sindaco Prof. Mannino Stefano, nonché con l'Arciprete Ferrura Natale, Parroco in Montelepre, i quali manifestarono il proprio rincrescimento per le vile azioni criminose ed il dolore che sentivano per il comportamento dei propri concittadini, sentimenti purtroppo sterili per tentare la cattura dei fuorilegge.

— 3 —

Mentre il Sindaco si dimostrò se pur impotente, a dare ogni aiuto che gli fosse stato possibile, il secondo dimostrò la precisa intenzione di non volere essere e di non potere essere di aiuto.

Il Vice Parroco poi Di Bella è elemento altamente infido e ~~sosteneitore e consigliere~~ della famiglia del bandito Giuliano.

Il primo rastrellamento portò, comunque, al fermo di 20 individui sospetti, per i quali sono in corso indagini.

Nella stessa nottata ed a mezzo radio vennero interessati i Funzionari capi zona di Partinico, S. Giuseppe Jato, Renda, Torretta, perché all'alba iniziassero nell'ambito delle loro giurisdizioni ed impegnandovi tutti i Nuclei mobili e distaccamenti del Battaglione Rinforzi servizi di rastrellamento e di battuta. Tali servizi sono durati fino alle ore sei del giorno 5 Maggio, ma senza esiti positivi.

Il giorno stesso il Comandante il Nucleo Mobile di Carini informava a mezzo radiogramma di avere saputo, alle ore 9, che tre ore prima uno sconosciuto di anni 28 circa e vestito decentemente, di corporatura regolare, aveva acquistato in un negozio di generi alimentari di Carini diverse scatole di sardine sott'olio e mortadella, che aveva messo in un tascapane militare allontanandosi in direzione di Montelepre, e presumibilmente verso il monte Saraceno.

Mentre disponevo che il Nucleo di Carini, malgrado il ritardo della confidenza, tentasse di seguire le piste dell'individuo sospetto, ordinavo a mezzo radio al Capo zona di Montelepre di attuare i servizi nel settore interessato. Il Funzionario organizzava immediatamente un servizio di rastrellamento sulla montagna indicata e nei valloni adiacenti rientrando alle ore 20 e conducendo seco cinque individui fermati in attitudine sospetta.

Veniva effettuato poi un vastissimo nuovo servizio di rastrellamento in Montelepre e nelle località frequentate ultimamente dai fuorilegge in territorio di Partinico, Borgetto, Trappeto, S. Giuseppe Jato, S. Cipirrello ed in tutte le altre località note a questo ufficio dove i banditi avrebbero potuto trovarsi.

Nella notte sul sei corrente così, tre colonne convergevano su Montelepre da tre direttive diverse in modo da perlustrare tutto il settore e poi di poter bloccare l'abitato da tutti i lati e nello stesso momento. Una quarta colonna, poi, si doveva trovare all'alba nell'abitato di Montelepre, per iniziare le perquisizioni di tutte le case; il paese era diviso in nove zone e già presidiate.

Le tre colonne partite a distanza di mezz'ora l'una dall'altra data la diversità dei chilometraggi da percorrere, si diressero:

- a) = La prima, composta da 104 Carabinieri del Battaglione Mobile al Comando del Maggiore dei Carabinieri Salamone, via Cinisi-Partinico fino a Ponte Roccella da dove i militari si dovevano dirigere a piedi su Montelepre per investirla dalla parte bassa;
- b) = La seconda, composta da 68 Carabinieri dello stesso Battaglione Mobile al comando del Maggiore dei Carabinieri Longo Pietro si diresse via Capaci - Carini verso piano Gallina da dove a piedi avrebbe dovuto raggiungere il paese che doveva investire dalla parte alta (lato destro);
- c) = La terza, composta da 96 Agenti di P.S. del Battaglione Mobile, di cui al telegramma cifrato di codeste Ministero n. 442/1159 del 5 corrente e da 30 Agenti della locale Questura al Comando del Maggiore di P.S. Jodice, Alfonso, si diresse via Bellolampo alla contrada Cippi da dove

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4 -

a picci doveva raggiungere Montelepre pure dalla parte alta (lato sinistro).<sup>r</sup>

In la colonza di cui, alla lettera B, mentre, superata Carini verso le ore 2, si dirigeva a fari spenti verso il proprio obiettivo, giunta a circa un chilometro e mezzo oltre l'abitato, veniva fatta oggetto di un attento diretto sul penultimo automezzo che era stato costretto a fermarsi a causa di un sasso incastratosi tra un copertone ed il parafango ostacolandone la marcia regolare.

I camions che precedevano, accortosi della sosta, immediatamente si fermavano a circa 300 metri per rendersi conto del motivo della fermata. Mentre i militari degli ultimi due autocarri attuavano la protezione degli automezzi e del personale tecnico che stava ispezionando la macchina per rendersi conto del guasto, dai dirupi sovrastanti sulla sinistra della direzione di marcia veniva sparata una raffica di mitra che colpiva mortalmente il Carabiniere CAMPUS Gesuino, feriva alla gamba in modo non grave il Brigadiere dei Carabinieri TORRE e di striscio alla spalla il Carabiniere autista PANTANO Alfonso, tutti effettivi al Battaglione Mobile Carabinieri.

Il Comandante la colonna Maggiore Longo con i due Ufficiali subalterni ricagiva violentemente con il fuoco di tutte le armi a disposizione, compresi i fucili mitragliatori, ed iniziava quindi l'inseguimento attraverso un terreno roccioso, scosceso ed alberato.

Data però l'oscurità, i banditi riuscivano a sganciarsi dagli immediati inseguitori che continuavano tuttavia nell'inseguimento in tutte le direzioni che potevano presentarsi utili.

Immediatamente mi sono recato sul posto con il Comandante la Legione Carabinieri e con il Comandante il Gruppo Interno dell'Arma, effettuando un sopralluogo dal quale si è potuto stabilire che i fuorilegge avevano consumato la loro cena e dormito all'addiaccio in un appezzamento di terreno coltivato a grano, con alberi di carrubbo e grossi massi di roccia utilissimi al nascondiglio. Erano stati svegliati dal rombo dei motori degli automezzi ed avendo sentito gli ultimi fermarsi e ritenendo di essere stati scoperti e circondati, avevano aperto il fuoco con improvvisata difesa, cercando una via di scampo alla temuta cattura. Per la fuga precipitosa essi avevano, infatti, abbandonato, un caricatore con 20 pallottole per mitra, vettovagliamenti, due ordigni a molla rassomiglianti al lancia razzo; materiale che è stato sequestrato e che certamente non sarebbe stato lasciato sul terreno dai fuorilegge se l'agguato fosse stato coordinato.

Sono stati anche sequestrati trenta bossoli per mitra esplosi.

Recatomi da tale località a Montelepre, dove nel frattempo aveva avuto inizio il servizio di rastrellamento feci organizzare un altro servizio di rastrellamento a colonne convergenti verso la località presumibile di fuga dei banditi. Venivano così formati quattro gruppi di 40 uomini ciascuno che, al comando di Ufficiali, davano inizio alla battuta.

Il servizio dell'abitato di Montelepre, intanto, aveva termine regolarmente alle ore 16,30 e venivano controllate 900 persone, 22 delle quali tradotte a Palermo trattandosi di indiziati, di favoreggiamento e di corruzione con le bande armate, di ricercati, individui tutti da proporsi per provvedimenti di Polizia. Non appena di ritorno in città, mi veniva segnalato dal comando Gruppo Interno Carabinieri che una delle quattro colonne operanti formata da elementi della compagnia Battaglione Rinforzi ed Agenti di P.S. si era scontrata nei pressi del bivio di Capaci in località Pizzo Miletta, con fuorilegge attestati entro caverne.

Le forze di polizia avevano un po' altro impegnato conflitto mentre tenevano contemporaneamente di raggiungere la caverna dove i banditi erano localizzati e dalla quale sembrava ormai non potessero sfuggire.

\*\*\*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

= 5 =

Immediatamente ripartivo verso la zona indicata con tutti gli altri Funzionari ed Ufficiali e rinforzi, appena rientrati dal faticosissimo precedente servizio.

Giungevo sul posto alle ore 19, quando il conflitto, durato circa 45 minuti era cessato poiché i fuorilegge, sembra in numero di tre, erano riusciti a sfuggire attraverso una uscita posteriore della caverna che dava nella vallata retrostante.

I banditi, ancora una volta, per la perfetta ormai annosa conoscenza del terreno e delle sue possibilità, avevano potuto così sganciarsi, nel terrore di essere accerchiati da tutte le forze di Polizia accorrenti e precisamente dal Nucleo Mobile Agenti di Carini dal distaccamento Battaglione Rinforzi di Torretta e da elementi dell'Arma territoriale che sopraggiungevano alle spalle.

Durante il conflitto rimanevano molto lievemente feriti quattro Carabinieri e due civili mentre un terzo civile che si trovava insieme agli altri due su uno degli automezzi militari in stato di fermo, rimaneva ferito in maniera più grave, avendo riportato la probabile lesione di una vertebra.

Rimanevano sul posto, dopo aver dato assieme al Comandante la Legione Carabinieri le direttive dei servizi ulteriori, il Comandante del Gruppo Interno con Funzionari ed Ufficiali dell'Ispettorato e con forze di Polizia che rientravano in sede alle ore sei di stazane.

Il Nucleo Agenti di P.S. di Carini che prendeva parte alle operazioni, fermava tra gli altri, un giovane diciannovenne di Torretta che fuggiva e sul conto del quale sono in corso accertamenti.

Nei vari servizi della giornata sono stati impiegati in Montelepre 508 Carabinieri ed Agenti da Palermo, oltre le forze locali (circa 100 elementi): in servizio di rastrellamento e di appiattamento e di presidio dei monti e delle posizioni dominanti le vastissime zone da rastrellare, i Nuclei Mobili di Contrada Chiusa, Contrada Suvarelli, Contrada Acque Colate, Sagna, Renda, San Martino delle Scale, Case Bimuso, Contrada Signora, Contrada Campuca, Contrada Lavatore, Cozzo Jazzo Vecchio, Ponte Nocilla, Case Giacalone, Parrini, Piano Re, Guardiola, Case Purpura, Piano dell'Occchio, Lo Zucco, La Gasenza, Case Parete, Nuclei Centrale e Mobile di Palermo rinforzati dagli elementi degli Uffici centrali dell'Ispettorato, nonché i distaccamenti del Battaglione Rinforzi di Portella della Paglia, Fellamonica, De Sisa, Fraccia, Valgurnera Madonna del Pobte, Cippi, Giardinello, Torretta, per complessivi altri 500 elementi, nonché 14 Funzionari di P.S., 5 Ufficiali degli Agenti, 4 Ufficiali dei Carabinieri tutti dell'Ispettorato Generale, 13 Ufficiali dei Carabinieri della Legione, del Battaglione Mobile e del Battaglione Rinforzi ed un Ufficiale degli Agenti del Reparto Mobile di Palermo, nonché il Reparto di Polizia Stradale di Palermo, al comando di due Ufficiali, che ha svolto servizi di blocco e di pattugliamento stradale.

Tutto il personale ha operato con incommensurabile spirito di sacrificio ed in mezzo a pericoli, specialmente quelli dei reparti dislocati sulle montagne ed in zone difficilmente accessibili, i quali hanno agito privi di collegamento con gli altri reparti, perché sprovvisti di mezzi di comunicazione. Essi rimarranno esposti ai più scuri pericoli e assalti delle caserme senza che si possa avere notizia sin quando non potranno essere provvisti delle radio richiesto.

Malgrado le richieste all'Ispettorato 10<sup>a</sup> Zona di P.S., al Comando Militare Territoriale, alla Prefettura, al Sintaco di Palermo, i locali per l'accasernamento di 160 agenti recentemente assegnati dal Ministero

. / .

— 6 —

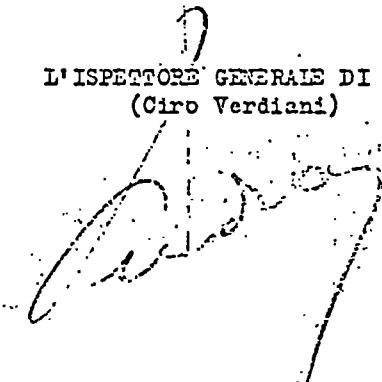
di cui i primi contingenti sono già arrivati, non è stato finora possibile ottenere la cessione, tanto che si è ora stabilito di ammassarli in due rimesse del centro della Camera Porrazzi della X<sup>a</sup> Zona.

I servizi vengono continuati per i possibili risultati.

(30) Unisco copia di una lettera testè pervenutami da S.E. il Generale Armellini, Comandante Militare Territoriale della Sicilia, a riconoscimento dell'opera dell'Ispettorato e, rimetto copia delle tre ordinanze relative ai servizi attuati nella giornata di ieri sei maggio.

Ossequi.

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.  
(Ciro Verdiani)



(30) La lettera citata nella relazione è pubblicata alla pag. 289, mentre delle tre ordinanze menzionate nella relazione medesima soltanto due risultano pervenute alla Commissione. (Cfr. pagg. 277-288). (N.d.r.)